

LAVORI DI RECUPERO DEL CASTELLO GAMBA DI CHATILLON

MONUMENTO: castello Gamba

COMUNE: Châtillon

COORDINATE: foglio 34 - particelle 418, 457

TIPO D'INTERVENTO: recupero funzionale

TEMPI D'ESECUZIONE: 2002 - 2005

PROGETTAZIONE: arch. Aldo Piccato, studio Piccato & Saltarelli - Aosta

DITTA: Fantino Costruzioni S.p.a. - Cuneo

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Ufficio tecnico beni architettonici

Erretto nel 1911 su un promontorio roccioso a ovest dell'abitato di Châtillon, fu progettato dall'ing. Carlo Saroldi su commessa del barone Maurice Gamba. Il castello è composto da due corpi simmetrici rivolti rispettivamente a nord e a sud e da una torre centrale arretrata verso est.

Dopo l'acquisizione l'Amministrazione regionale ha provveduto, negli anni Novanta, al rifacimento delle coperture secondo il progetto redatto dall'arch. Aldo Piccato dello studio Piccato & Saltarelli di Aosta, professionista che ha poi curato anche i lavori di recupero dell'intero monumento. Questi ultimi sono stati affidati nel corso del 2002 con l'intento di destinare i numerosi ambienti interni ad ospitare la pinacoteca regionale (cfr. "Bollettino della Soprintendenza per i Beni Culturali", Regione Autonoma Valle d'Aosta, n. 1, 2003-2004, p. 202), recuperando e mantenendo i diversi elementi caratteristici della dimora signorile. Tra questi spiccano in particolare un'ascensore in legno monoposto, un originale solaio in cemento armato costituito da armatura in ferro a barre lisce e decorato a finto legno, un solaio con struttura mista ferro-legno la cui vista inferiore era stata mascherata da un rivestimento ed intonacata a finto cemento armato, diversi solai composti da volte in mattoni pieni, la pavimentazione in legno del piano terreno e il portone di ingresso ad ovest. È stato inoltre previsto, armonizzando le necessità di tutela con quelle della visita libera della pinacoteca, l'inserimento di impianti tecnologici adatti alle sopravvenute esigenze, per la maggior parte localizzati al di sotto di nuovi pavimenti sopraelevati in legno, la realizzazione di un nuovo ascensore che consente la visita dell'immobile anche ai disabili, la modifica dei percorsi verticali per garantire maggiore sicurezza al percorso di visita, il recupero come zona di ingresso dei locali al primo e secondo piano interrato, la sostituzione dei serramenti esterni, l'inserimento di servizi igienici e la costruzione, nel parco circostante, di una cabina elettrica e della vasca interrata per la raccolta dell'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto antincendio.

Nel recupero delle opere in legno esistenti, particolare attenzione è stata adottata per il pavimento del piano terreno, costituito da un intreccio geometrico di elementi in essenza di noce e castagno per il salone principale e in noce e larice per le rimanenti sale. Questo pavimento è stato accuratamente rimosso, listone per listone, trasportato in laboratorio per i necessari interventi di restauro e successivamente riposto in opera ricreando il disegno originario. Particolarmente interessante e di notevole effetto è risultato il restauro dell'esistente ascensore del quale sono stati recuperati quasi tutti i componenti.

L'inserimento degli impianti tecnologici in strutture di questo tipo ha da sempre comportato uno studio attento e articolato per limitare il più possibile le incisioni nel tessuto

murario esistente. Nel caso specifico sono stati sfruttati tutti i passaggi esistenti e in particolare, le canalizzazioni dell'originario impianto di riscaldamento, per i collegamenti verticali, e, per la distribuzione orizzontale, lo spazio presente sulle spalle dei solai a volta. Il metodo descritto, unito alla realizzazione, nei piani rialzati, di pavimentazioni sopraelevate e quindi facilmente ispezionabili, ha contribuito ad ottenere un impianto flessibile e adattabile a future evoluzioni tecnologiche e dei sistemi espositivi. Rimanendo in ambito tecnologico si sottolinea la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna della struttura che ha determinato l'aggiunta di un'ulteriore tassello in quell'immaginario percorso luminoso che unisce i castelli della valle centrale.

Nel corso dell'anno 2005 si sono conclusi i descritti lavori di recupero del monumento che hanno comportato una spesa di circa 3.600.000 €. Attualmente è in corso di redazione la progettazione dell'allestimento interno affidato agli arch. Roberto Pagliero e Salvatore Simonetti e alla dott.ssa Rosanna Maggio Serra di Torino.

[Fabio Coluzzi]



1. Interno: vista dell'ingresso al castello.
(F. Coluzzi)



2. Particolare del soffitto in cemento armato al piano terra, tinteggiato a finto legno. (F. Coluzzi)